

# TRA TORRE CHIANCA E IL DIO THOTH

*di Alessio Peluso*

**D**omenica 25 giugno 2017 è una data da non dimenticare per la nostra comunità. Dopo anni di lavori e un'attenta restaurazione "Torre Chianca" denominata pure Santo Stefano, ha ripreso vita: dalle 19 in poi il convegno presieduto dal sindaco Albano e da tanti esperti ha rimarcato come la valorizzazione della Torre e del nostro territorio sia fondamentale. Dalle parole ai fatti si è giunti, riportando all'interno della Torre, una statuetta dal valore inestimabile. Si tratta del



Dio Thoth, risalente alla prima metà del IV secolo a.C. e appartenente alla XXX dinastia dell'antico Egitto. La sua iconografia richiama la figura di una scimmia, con il volto di un cane, mentre testa e corpo sono decorati da fini incisioni calligrafiche. La scritta sul fondo è stata interpretata come "Thoth Signore di Hermopolis Magna, Signore delle parole del Dio, venerato in R-nfr". L'ultima indicazione si riferisce alla località dove era venerata, ovvero Onuphis, nell'area del delta del Nilo. Thoth è considerato il più colto tra gli egizi e per questo capo della scienza, arte, matematica e ideatore della scrittura. Ma perché questa statuetta è così importante? Per comprendere è necessario fare un altro tuffo

all'indietro e tornare al 1932, quando un gruppo di 3 pescatori, quali Chicco, Raffaele e Gino di soli 6 anni ritrovarono questo reperto eccezionale nella zona tra Torre Chianca e l'Isola Malva. Da lì in poi il legame con Porto Cesareo non si è mai sciolto e prova ne è che 85 anni dopo torna qui da noi per restarvi fino al 6 gennaio; poi tornerà nuovamente al Museo Archeologico Nazionale di Taranto dove è custodita. In quest'arco di tempo questo ritrovamento straordinario sarà visitabile nelle ore pomeridiane, insieme alla possibilità di salire sul terrazzo di Torre Chianca per ammirare un panorama unico.

**PUBBLICATO NELL'AGOSTO 2017**